

GLI SVILUPPI DELLA SITUAZIONE POLITICA IN PORTOGALLO

LE FORZE DEMOCRATICHE CHIEDONO: PENA INDIPENDENZA ALLE COLONIE

Ribadita la necessità di porre immediata fine alla guerra e di intavolare subito negoziati con i movimenti di liberazione - Festosi preparativi a Lisbona per il Primo Maggio



LISBONA — Prosegue la caccia agli aguzzini della PIDE, la famigerata polizia politica fascista. Nella foto: un agente della PIDE arrestato dai militari.

Nello sfondo della lotta politica a Lisbona

Gli appetiti dei monopoli sull'Africa «portoghese»

Capitali USA, europei, brasiliani investiti in miniere, fabbriche, piantagioni, flotte da pesca - La Gulf ha perfino un suo corpo armato Oro, diamanti, petrolio: ricchezze saccheggiate dalle multinazionali

E' sul problema delle colonie africane che si è manifestato il primo e serio contrasto fra il capo della giunta militare al potere in Portogallo, gen. Spínola, e le forze democratiche. La riluttanza dell'alto ufficiale, pur convinto che le guerre in corso non possono essere vinte con le armi, e che una soluzione politica è indispensabile, di fronte alla prospettiva di riconoscere subito e senza tergiversare alla Guinea, all'Angola e al Mozambico il diritto all'indipendenza, si spiega facilmente con l'enorme importanza della posta in gioco.

A parte la Guinea, le cui risorse non sembrano grandi (anche se ricerche petrolifere sono in corso), l'Angola e il Mozambico racchiudono una enorme quantità di ricchezze, in parte già sfruttate da società multinazionali, in parte ancora da sfruttare o addirittura da scoprire.

Non a caso gli investimenti stranieri in Mozambico — per fare un solo esempio — sono aumentati in un solo anno, dal 1970 al 1971, da 350 milioni di escudos a un miliardo e 280 milioni.

Il Tete (proprio la zona dove vi sono stati alcuni dei più spaventosi massacri di civili inermi, donne e bambini, nel corso della repressione antigherigliana n.d.r.) sarà probabilmente — ha scritto il «Financial Times» — la regione mineraria più ricca del Mozambico... Sono state chieste e

ottenute concessioni per lo sfruttamento dei giacimenti di minerali radioattivi e di ferro. Altri giacimenti di rame, di tario-magnetite, di manganese, fluoro, berillio, bauxite e nichel, sono stati scoperti nel distretto...

In Mozambico, inoltre, come pure in Angola, vi sono diamanti e petrolio. In Angola operano già varie compagnie petrolifere straniere, fra cui la Gulf e la Texaco, americana, la Pet, belga con partecipazione portoghese, affiliata alla Petrofina, e la Compagnie Française des Pétroles, francese come dice il nome. Altre, come la Mobil, la Shell e la Standard, stanno manovrando per ottenere concessioni di ricerca e sfruttamento. In parte e tre le colonie, ma specialmente nelle due più ricche, sono presenti capitali americani, brasiliani, tedeschi, francesi, svedesi e perfino spagnoli e formosani (questi ultimi nel settore tessile).

Nello scorso ottobre, la Gulf scoprì nella cosiddetta «enclave» di Cabinda (che la foce del fiume Congo, appartenente allo Zaïre, separa dall'Angola, ma che appartiene al Portogallo) un giacimento petrolifero che le riserve di petrolio del settimanale londinese «The Observer» non esitò a definirlo «un nuovo Kuwait».

Secondo Arslan Humbaraci, un esperto di questioni africane, che è stato consigliere dell'ENI, console dello Zambia in Italia e funzionario dell'ONU, la Gulf ha creato un suo corpo armato mercenario, che, stanziato, accanto alle truppe portoghesi, alla repressione della guerriglia. Si tratta di un esempio eloquente dello stretto rapporto fra le potenze imperialiste e società multinazionali: un rapporto che non è soltanto economico, ma politico e addirittura poliziesco militare.

(Dalla prima pagina)

ché è assolutamente vero. Avevo accennato, nei giorni scorsi, al fatto che questa libertà giurata da mezzo secolo di oppressione, è per i portoghesi una sensazione strana, alla quale occorre abituarsi. Oggi mi è accaduto di trovarmi in un dipendente dell'aeroporto che, da dietro i vetri, guardava la folla, le bandiere rosse che stavano gremendo il piazzale antistante, guardava con un'espressione stupita questo spettacolo che non aveva precedenti nella storia del paese.

All'improvviso quest'uomo sulla quarantina ha aperto la porta a vetri che doveva sorvegliare e si è affacciato sul piazzale, spalancando le braccia e gridando tre o quattro volte «Viva il Portogallo libero».

Ad attendere l'arrivo di Cunhal cerano esponenti del Partito socialista (che stamane aveva diffuso un comunicato per il quale il Partito comunista, alleato nella lotta per la democrazia e il socialismo), esponenti del Movimento democratico portoghese e del comitato antifascista: uomini e donne che sanno quanto in Portogallo sia indispensabile la più rigorosa unità delle forze antifasciste. A questo proposito il compagno Mario Soares, segretario generale del Partito socialista, interrogato circa la possibilità che i socialisti entrino a far parte di un governo provvisorio dal quale siano esclusi i comunisti, ha recisamente negato che questa possibilità esista.

Appunto Soares assieme ai dirigenti del PCP, doveva essere tra i primi a salutare Cunhal alla discesa dall'aereo, ma non ci sono riusciti, trovati l'uno e gli altri in una folla che si è precipitata ad abbracciare il segretario del partito. Solo l'intervento di un drappello di militari con una fascia rossa al braccio è riuscito a formare una sorta di corridoio tra la folla, che Cunhal e Soares hanno percorso levando in alto i pugni chiusi, fino ad una saletta dell'aeroporto.

Dopo una breve sosta, il compagno Cunhal è uscito sul piazzale dell'aerostazione gremito di folla ed è stato accolto sulla torretta di un carro armato dall'alto del quale ha parlato ai presenti ribadendo le posizioni del Partito comunista portoghese: appoggio alla giunta militare, come sollecitazione a realizzare il programma di restaurazione democratica, lotta intrapresa al fascismo, lotta antimonopolistica ed anticapitalista, lotta per la posta fine alle guerre colonialiste con il riconoscimento dell'indipendenza dei popoli africani.

Egli ha anche dichiarato che il PC è pronto ad assumere le sue responsabilità nel governo provvisorio.

Quando i presenti hanno cantato in coro ed anche questo accadeva per la prima volta dopo quasi mezzo secolo — l'Internazionale e l'Inno del battaglione dei volontari portoghesi nella guerra di Spagna.

Si è giunti, come si vede, ad una svolta forse decisiva nella storia del Portogallo: una svolta avvertita anche in quanto è accaduto nella conferenza stampa tenuta stamane dal portavoce della Giunta (si tratta di una iniziativa nuova: il governo militare ha dato l'incarico ad un maggiore di tenere, a partire da oggi, una conferenza stampa quotidiana per fornire le notizie del giorno); nel corso dell'incasso rispondendo ad una domanda, il portavoce ha dichiarato che il nuovo clima democratico portoghese prevede non solo il diritto, ma l'obbligo di ogni corrente di pensiero. E all'ulteriore domanda di un giornalista spagnolo ha precisato che «ogni corrente di pensiero» intendeva riferirsi anche al pensiero marxista. D'altra parte, come si è detto prima, due ore dopo essere rientrato in patria, Álvaro Cunhal ha avuto un lungo colloquio al ministero della Difesa, quartiere generale della Giunta militare, col generale Spínola col quale ha discusso la situazione portoghese esponendo il punto di vista del partito sui problemi della democrazia interna e su quelli dei rapporti con le colonie.

Ancora un dato di cronaca molto significativo: stamane i compagni distribivano, tra la folla in attesa all'aeroporto, l'ultimo numero di «Avante», il giornale del Partito comunista portoghese. L'«Avante» ha trascorso la sua vita nella clandestinità e anche questo numero era semiclandestino, nel senso che è cominciato a prepararsi appena avuta notizia del movimento insurrezionale delle forze armate; ma nei prossimi giorni l'«Avante» mincherà le sue pubblicazioni quotidiane come organo ufficiale del PCP.

te le università portoghesi e dei prelati di facoltà (gli uni e gli altri nominali in base ai meriti politici). La Giunta, infine, ha ordinato la chiusura e l'archiviazione di tutti i procedimenti in corso davanti al «Plenario criminale» di Boa Hora, il tribunale speciale del regime che era succeduto al tribunale militare speciale di Santa Clara nella trattazione dei procedimenti politici.

E' dunque comprensibile con quale animo ed in quale clima il Portogallo si prepara a festeggiare domani la giornata del Primo Maggio, per la prima volta dopo mezzo secolo. La città di Lisbona vive già oggi nell'atmosfera di una grande vigilia: piena di bandiere rosse, di slogan e scritte antifasciste, che chiedono libertà, democrazia, indipendenza per i territori africani. Quest'ultimo resta il punto più delicato, sul quale esiste diversità di vedute fra il gen. Spínola e i partiti popolari. Già ieri il compagno Cunhal, in un'intervista all'«Humanité», ribadiva la richiesta di trattative immediate con i movimenti di liberazione: la stessa richiesta è stata formulata dal partito socialista, che in un documento ha sollecitato la cessazione immediata del fuoco in Angola, Guinea-Bissau e Mozambico.

Il PAIGC denuncia più pesanti incursioni contro le zone libere

DAKAR (Senegal), 30.

Il PAIGC (Partito africano per l'indipendenza della Guinea Bissau e delle isole del Capo Verde), che guida la lotta contro il dominio portoghese e ha promosso la recente proclamazione di indipendenza, ha accusato il Portogallo di aver intensificato le incursioni nella Guinea Bissau.

KINSHASA, 30.

Il «Fronte nazionale per la liberazione dell'Angola», una formazione nazionalista che si contrappone al MPLA di Agostinho Neto, ha rilasciato un comunicato nel quale viene definita «sorprendente» la presa di posizione del generale Spínola contro il riconoscimento dell'Angola e si afferma che essa comporterà «il proseguimento della guerra e la sua intensificazione».

LOURENCO MARQUES, 30.

Una manifestazione di appoggio al nuovo regime portoghese si è svolta dinanzi alla residenza del governatore generale del Mozambico. I manifestanti tra i quali molti studenti universitari, hanno condannato il regime di Caetano e hanno invocato misure urgenti per risolvere «il grave problema coloniale», mettendo in particolare in guardia contro la possibilità che i coloni «bianchi» proclamino, in opposizione ai nuovi orientamenti di Lisbona una indipendenza di tipo rodesiano. Gli studenti avevano pubbli-

NOVITA EDITORI RIUNITI

Garin INTELLETTUALI ITALIANI DEL XX SECOLO

Biblioteca di storia - pp. 392 - L. 5.000 - Una biografia critica della intellettualità del Novecento attraverso una serie di profili analitici e stimolanti di esponenti come Croce, Gramsci, Banfi, De Ruggiero, Codignola, Curjel, Cantimori.

Heller PER UNA TEORIA MARXISTA DEL VALORE

Nuova biblioteca di cultura - pp. 256 - L. 2.800 - Formazioni di ipotesi sui valori secondo il marxismo, esaminati nei legami tra particolarità e universalità, e nei rapporti tra l'uomo e la nuova civiltà socialista.

Piemontese IL MOVIMENTO OPERAIO A TRIESTE

I COMUNISTI A TORINO 1919-1972

UN POPOLO ALLA MACCHIA

Sereni CAPITALISMO E MERCATO NAZIONALE IN ITALIA

Erusalimskij DA BISMARCK A HITLER

Donini LINEAMENTI DI STORIA DELLE RELIGIONI

Léon PSICOPEDAGOGIA DEGLI ADULTI

ER SCUOLA IL SISTEMA FEUDALE

LA VITA POLITICA NELL'ANTICA ROMA

Bufalini IL DIVORZIO IN ITALIA

Tito AUTOGESTIONE E SOCIALISMO



Pneumatici rinnovati Marangoni. In fatto di aderenza durata sicurezza stanno alla pari con le gomme nuove delle migliori marche. Ma differiscono nel prezzo: 4 gomme al prezzo di 2.

Naturalmente ci sono altre differenze: una di queste è la garanzia totale che Marangoni dà per ogni pneumatico. Dunque: i pneumatici rinnovati Marangoni costano meno, sono sicuri, sono garantiti. C'è qualche ragione per non voler risparmiare?

MARANGONI RINNOVA LE TUE IDEE SUI PNEUMATICI. GARANTITO.

Produzione: pneumatici rinnovati per l'autotrasporto di persone e merci, per autovettura, movimento terra, edilizia e impieghi speciali.



SMONTAPNEUMATICI ERCOLE

per Autocarri - Fuori strada e Macchine operatrici

garantiti da una decennale esperienza

COSTRUZIONI MECCANICHE GIOVANETTI

CORREGGIO (Reggio Emilia)

VIA FABBRIO N. 10 - TELEFONO 693.278